

LIBERTÀ

EGUAGLIANZA

N.

9.

Bologna

7 Germinal

27 Marzo



An.I. della REP. CISALP.

## IL DEMOCRATICO IMPARZIALE.

CIRCOLO COSTITUZIONALE  
DEL GENIO DEMOCRATICO.  
MODERATORE AVVOCATO PIRANI.

Seduta 3 Germinale.

„ Prima di dare un'idea succinta di ciò che si è trattato in questa seduta, conviene che io faccia una dichiarazione, che tanto più credo necessaria, quanto mi dispiacerebbe, che mi fosse stato imputato a volontaria mancanza ciò che per pura inavvertenza ho tralasciato nella passata seduta. Doveva adunque aggiungersi, prima che il Citt. Salvaterra recitasse il suo Sonetto estemporaneo, che il cittadino Gavasetti moderatore del G. Circolo, invitato a cantare sulla libertà, vi corrispose con molta energia, che meritò grandi applausi dai radunati. „

Si apre la seduta colla solita spiegazione degli articoli, dopo la quale il Cittad. Luca Sgargi, fa alcune considerazioni, sopra la condotta vergognosa d'alcuni amministratori dell'armata Francese, o commissarij. Riferisce

alcune notizie particolari, che egli ha avute della perfidia di costoro, e fra l'altre quella d'una risposta, la quale ad un suo amico diede un capo commissario, cioè, che i titoli d'onestà, di lealtà, non erano in questo secolo i migliori per essere distinti dalla Francia. „ Invita pertanto anche sù di costoro la vigilanza del popolo per la miglior disciplina delle truppe, e per il decoro della Rep. Giugli esamina i successivi governi, che dalla rivoluzione al sistema presente abbiamo avuti, e perciò le iniquità del Senato, gl'intrighi del Congresso di Modena, l'aristocrazia delle cispadane autorità, il Comitato persecutore dei Patrioti. Passa a rammentare la felicità, che dopo tante sciagure, abbian conseguiti nel governo repubblicano, in cui siamo presentemente. Parla delle commissioni militari, e ne fa comprendere la utilità. Enumera i vantaggi, che a Bologna ne vengono per lo stabilimento dell' Instituto Naz. Mostra il suo desiderio, e la necessità

insieme d'abolire certi abusi, avanzi funesti, che ancora esistono del passato regno. E' decretato che sia letto al circolo grande domenica ventura, e che sia stampato. — Succede un dibattimento fra Valeriani, Zametti, Savioli, ed altri intorno alla divisione del Potere legislativo. Spiccò molto il loro talento, ed i radunati furono molto contenti per essersi molto bene sviluppata la necessità della divisione. — Il citt. Vincentire cita una bellissima, ed elegante anacreontica, con cui descrive Manlio in atto di dar egli stesso la morte al figlio traditore.

#### Trattato d'Alleanza fra le Repubbliche Francese, e Cisalpina.

I. La Rep. Francese riconosce, e garantisce la libertà, e l'indipendenza della Cisalpina, e l'abolizione d'ogni governo, anteriore a quello, che la regge presentemente. — II. Vi sarà fra le due Repubbliche, pace, amicizia, e buona intelligenza. — III. La Cisalpina s'impegnerà a prender parte in tutte le guerre, che potesse avere la Francia, quando le sarà dal Direttorio Francese fatta la richiesta. Allora metterà tutte le sue forze in piedi, e tutti i mezzi in attività. Colla nota della stessa richiesta essa sarà in primo dritto di guerra con le potenze contro cui sarà requisita, e fino che non le sarà stata trasmessa, conserverà una piena neutralità. — IV. La Francia comprenderà la Cisalpina nei trattati di pace, che succederanno alle guerre per le quali sarà requisita. — V. La Cisalpina avendo domandato alla Francia un corpo d'armata per mantenere la sua libertà, la sua indipendenza, e la sua tranquillità, sono le due Repubbliche convenute nei seguenti articoli. — VI. Fino a che sia al-

trimenti convenuto, vi saranno nella Cisalpina 25m. Francesi, compreso lo stato Maggiore, e le Amministrazioni Saranno 22m. di fanteria, 2500 di Cavalleria, e 500 di artiglieria sia a Cavallo, sia di linea. — VII. Per il mantenimento di dette truppe, la Cisalpina somministrerà 18 milioni di Franchi in pagamenti uguali di mese in mese alla cassa dell'armata. In caso di guerra fornirà il supplemento delle spese necessarie, ed i luoghi per gl'alloggi delle suddette Truppe tanto in stato di salute, che di malattia. Al contrario il governo Francese sarà incaricato del soldo, e mantenimento delle dette truppe in salute, ed in malattia. — VIII. Il Gov. Francese potrà ritirare a suo arbitrio, e rimpiazzare le sue truppe. — IX. Queste, come le Cisalpine saranno sotto il Comando de Gen. Francesi. — X. Le Guarnigioni di Mantova, Peschiera, e Ferrara saranno composte almeno per metà dalle truppe Francesi. — XI. La Cisalpina terrà sempre l'artiglieria delle tre piazze nello stato migliore, e le provvederà costantemente per un anno. — XII. Allorchè le truppe Francesi, e Cisalpine si troveranno nella stessa piazza, o accantonamento, saranno a grado uguale comandate da un ufficiale Francese, a grado disuguale dall'official superiore o Francese o Cisalpino. — XIII. La Francia lascerà alla Cisalpina nei termini convenuti fra il Citt. Bonaparte, ed il Direttorio Cisalpino quell'artiglieria presa al nemico di cui ne avesse bisogno. — XIV. La Piazza progettata alla Rocca d'Anfo per chiudere la Valsabbia sarà costrutta senza dilazione. — Si travaglierà pure senza dilazione a perfezionare la piazza di Peschiera, e quella di Mantova; come pure a fortificare le altre di Vercelli,

e la piccola piazza di Goito, dietro i piani che sono stati approvati dal Cittadino Bonaparte, il tutto a spese della Repubblica Cisalpina. — XV. La Repubblica Cisalpina organizzerà una forte armata d' Italiani, e ausiliarj; e il numero d' ogni armata sarà regolato da una convenzione particolare. Essa avrà un equipaggiamento di 100 pezzi da campagna, un altro di 60 pontoni, e una flottiglia sul Lago di Garda. — XVI. La Repubblica Cisalpina non soffrirà nel suo territorio alcuno emigrato Francese. Ogni emigrato Francese trovato sul territorio Cisalpino sarà arrestato per essere deportato nei luoghi che il Direttorio della Repubblica Francese indicherà. — Reciprocamente la Repubblica Francese non soffrirà nel suo territorio veruno emigrato Cisalpino. Ogni emigrato Cisalpino che fosse trovato sul territorio della Repubblica Francese, vi sarà arrestato per essere messo a disposizione del governo Cisalpino. — Fatto a Parigi li 3 Ventoso anno VI. della Repubblica Francese &c.

#### ARTICOLI COMUNICATI.

Anche le opere più buone sono dagli aristocratici disprezzate. I deputati di S. Marino a raccogliere le sovvenzioni de Cittadini per erigere alcune patriottiche Macellerie, si sono portati dal Notaro Guido Pedretti, che abita dal voltone di S. Francesco. Questi forse partitosi a' loro dalla Cantina di cui egli è oltremodo devoto, si affaccia alla porta e lo ro chiede, che vogliano da lui. Essi li espongono il vantaggioso motivo per cui se li presentano, e per cui sperano dal suo patriotismo una offerta generosa. Ma costui che non ha mai saputo che cosa sia patriotismo le reca una risposta degna veramente di lui, dan-

dogli sfacciatamente tanto di gnocco, e chiudendoli in faccia villanamente la Porta. Da ciò chiaramente deducesi che siccome l' arte del Notaro osi la maniera di vivere in altro luogo non ha imparato, che nella propria Cantina.

Citt. Estensore; i patrioti di Stra-Castiglione jeri, pagato prima il debito Dazio, animati più dall' amore de suoi simili che dal guadagno che si potea ritrarre, hanno venduto in mezzo alla contrada una buona quantità di vino a 8 quattrini il boccale. Immensa fu la folla di poveri che vi concorse, e che profittò di così vantaggiosa circostanza. I Gridi d' evviva alla Democrazia, l' uno all' altro succedevano in mezzo ai battimani, e la comune esultazione. Vi preveniamo che col tenue guadagno che s'è fatto, con quello che si potrà fare in avvenire, e con qualche altra patriottica sovvenzione abbiamo destinato di erigere in questa nostra contrada le insegne della libertà.

Alcuni Facchini.

#### NOTIZIE ESTERE.

In Lugano vi è giunto il Gen. Francese Chevalier scortato da un distaccamento di dragoni. Il governo provvisorio lo riceve senza verun ostacolo, anzi gli spedì incontro una barca a riceverlo. Ecco debellati gli aristocratici della svizzera, ecco svaniti gli intrighi dell' austria, ecco acquistata alla libertà una nazione valorosa. Non si dubita più che la Svizzera adotterà la costituzione del citt. Ochs di Basilea, compilata in Francia, formando Rep. una indivisibile

Si assicura, che a Locarno, e Brisago, vi sia stato piantato dagli abitanti l' Albero con bandiera cisalpina.

Dopo la sconfitta dei Svizzeri, fuggiti, e dispersi dal furore delle bajonette Repubblicane, che portò seco la caduta di Berna, si è manifestato una grande insubordinazione nei vinti. Quella truppa ha ucciso molti dei suoi Ufficiali, e si è ritirata in disordine a Thun sei leghe distante dal luogo ove sono stati battuti. — Li Cantoni, che avevano prestato il loro contingente lo vanno ritirando e si dispongono alla nuova forma di Governo Democratico, che le vuol dare la Francia. — Li 7 in Berna fu installato un Governo provvisorio; ed in Zurigo fu alzato l'albero della Libertà.

Le lettere di Palermo annunziano, che 14 vascelli Francesi distaccati da la flotta che era in Corfù si trovino nel Porto di Siracusa con 6m. uomini da sbarco. Siracusa è la celebre Patria di Archimede, ed è la Mantova della Sicilia.

Napoli è sossopra. La regina ha perduta la testa. I negozianti emigrano. Le ultime lettere di Parigi dicono, che le Sicilie saranno democratizzate. L'armata siciliana è in gran movimenti, i preparativi sono considerabili, e prendono la marcia verso i confini. Il Re è incapace di apprendere il male, che gli sovrasta; egli non agisce che secondo i fili, che muovono Acton, e Carolina; or è cacciatore, ora pescatore, ed ora guerriero. Il marchese del Galo, superbo della grazia di qualche Generalessa, non è che un subalterno, ritenendo Acton tutta l'influenza. Ecco come si decidono gli affari i più seri dello stato. Il Re pure ha fatto pubblicare un vago, e tirannico editto, in cui si proibiscono tutti gli abiti, che si credono pro-

prii dei Repubblicani.

Si assicura, che la flotta Francese partita da Corfù siasi diretta all'Isola di Malta per conquistarla. Quest'Isola è un punto importantissimo per il commercio del Levante.

Una lettera di Vienna porta, che i primi sintomi della umana rigenerazione, incominciano a scorgersi in quella capitale. V'è chi osa parlare di libertà nei pubblici caffè, ed il nome di patriota non si punisce più come un delitto. Volesse il cielo, che tutti gli uomini conoscessero i pregi della vera Libertà, ed eguaglianza.

E' stato proibito in Genova di non scortire, per ora, alcun bastimento dal porto.

Il governo toscano è per perdere il cervello: la caduta precipitosa del Vaticano, l'arrivo del Papa in Siena, i rapidi progressi della libertà italiana, alcuni sintomi rivoluzionari, che scorgonsi nell'interno, l'hanno reso convulsivo. „ Caro fratello, scrisse il gran duca all'imperatore, „ pensa a me, „ — „ Caro fratello, rispose l'imperatore, si salvi chi può. „ — Intanto Seratti, e Manfredini non trascurano verun mezzo di difesa. I cantieri, e gli arsenali sudano. Le bande stagnate di terra, e di mare sono in continue evoluzioni a fuoco, per cui le galline di toscana spaventate han dovuto spatriare. Anche Granucci esercita quì le sue marionette. Quest'invitto campione qual nuovo Rodomonte si ripromette solo con i suoi sagrati, e con uno scelto drappello di marionette ridurre in polvere tutti i sedicenti repubblicani.

LIBERTA'

EGUAGLIANZA

N.

Bologna

Giovedì 29 Marzo



9.

9 Germinal

An.I. della REP.CISALP.

## SEDUTE DEL CORPO LEGISLATIVO.

REPUBBLICA CISALPINA  
GRAN CONSIGLIO  
Presidente GIOVIO.

Seduta 13 Ventoso.

Si legge una lettera del Citt. Santini, che propone un piano sull'abolizione delle corporazioni religiose. Rimessa alla Comm. ecclesiastica. — Si legge una rimostranza della Centrale di Adda, ed Oglio sopra alcuni sbagli fatti dal Cantoni nel riparto dello scutato. Nascono su di ciò varii dibattimenti. Il Press. chiama all'ordine i Rappresentanti, e dichiara la Sessione Comitato segreto.

Seduta 24 Ventoso.

Si legge un Mess. del Dirett. che trasmette il riparto rettificato del dip. del Mela. Altro Mess. inculca al G. C. che nel caso, che persista malgrado le ragioni adotte dal Direttorio, nel volere la vendita dei beni dei Grigioni nella Valtellina, conviene che faccia una risoluzione intorno al progresso di

questa vendita. E' agg. a domani. Si passa a Comitato segreto.

Seduta 25 Ventoso.

Si legge un Mess. del Dirett. che chiede al G. C. una lista quadrupla di soggetti per rimpiazzare i posti del Municipalista Geronzi di Mantova, e del Munic. Torriceni di Brescia. Greppi vuole, che in vigor delle nuove leggi si passi all'ordine del giorno, e che si mandi alla rispettiva commissione.

— Siede il G. C. in comitato segreto. —

„ in questo, come ne precedenti comitati, „ si esamina il Trattato d'alleanza colla „ Francia „. — Si riapre la seduta, ed è messa alle voci l'approv. del Trattato d'alleanza fra le due Rep. Francese, e Cisalpina, per cui è interamente sanzionato. —

Un Mess. del Dirett. invita il G. C. ad emanar una legge, che imponga ai regolari di pagare un semestre anticipato della tassa spettante alla G. N. di Milano. App. — Altro Mess. presenta al G. C. i reclami del

le Giovani chiuse nei Monasterj, ed in altri reclusorj. Domanda la loro libertà, ed invita su di ciò a fare le dovute riss. E' adottata la moz. Greppi, che vuole una commissione che di questo mess. fra tre giorni faccia l'opportuno rapporto. — Si legge il progetto di riss. che stabilisce il giuramento dei funzionarj. Perseguiti lo estende fino ai pensionati dalla Nazione. — Alpruni vuole, che giurino anche tutti i Maestri di Scuola. La rissoluzione è sospesa, e la sessione è sciolta.

Seduta 26 Ventoso.

Il Citt. Fiorini domanda se nella libera circolazione de' grani si debbono pagare i dazi d'introduzione nelle Città, e specialmente nella Lombardia in cui si solevano esigere diversi tributi col nome di Civico, Ombdeo, Camerale che esistono ancora. S'è decretato dalla Comm. deccaria, che la domanda Fiorini sia mandata al Direttorio, che verificato l'esposto proponga le opportune providenze all'opportuna esecuzione della legge. Compagnoni vuole che se ne faccia la discussione, Massari l'appoggia. Dehò sostiene che il doversi abolire qualunque dazio è una proposta tanto chiara, che non amette alcuna difficoltà. Vicini fa vedere, che i dazi di consumo non sono compresi perchè questi non attaccano la circolazione. Il Pre. fa mozione che l'affare si rimetta alla Comm. di finanze app.

Il Citt. Bertolio dopo aver dilucidato il fatto chiede al G. C. che il dicastero centrale di Polizia sia posto in stato d'accusa per averlo fatto bandire da porzione del territorio Cisalpino. Il G. C. conosciute le ragioni di Bertolio, è mosso da vera indignazione contro il Ministro. Greppi taccia d'aristocratico il Dicastero e ne dà prove evidenti. Fa vedere quanto la condotta del Direttorio me-

riti d'essere censurata, acennando non aver egli neppur dato riscontro del messaggio speditogli contro il Min. di Finanze. E fin a quando, dice egli, si soffrirà che il popolo sia schiavo de' capricciosi Ministri? Dehò vuole che s'invii al Direttorio la petizione Bertolio, acciò informi minutamente il G. C. sull'affare, e che s'inviti a procedere rigorosamente contro il Dicastero Centrale. App. S'apre la disc. sul piano della G. N. — Art. 86. La proporzione, colla quale si debbono applicare le tasse per le suddette esenzioni, sarà la seguente. — Art. 87 I Cittadini che godono di un annua rendita di lire 1000 fino a 3000 pagheranno per ogni volta di guardia

|       |       | lire |         |     |
|-------|-------|------|---------|-----|
| dalle | 3m.   | alle | 6m.     | 1   |
|       | 6m.   | a    | 10m.    | 5   |
|       | 10m.  | a    | 20m.    | 10  |
|       | 20m.  | a    | 30m.    | 20  |
|       | 30m.  | a    | 50m.    | 35  |
|       | 40m.  | a    | 50m.    | 50  |
|       | 50m.  | a    | 60m.    | 70  |
|       | 60m.  | a    | 70m.    | 90  |
|       | 70m.  | a    | 80m.    | 100 |
|       | 80m.  | a    | 90m.    | 135 |
|       | 90m.  | a    | 100m.   | 160 |
|       | 100m. | a    | 110m.   | 190 |
|       | 110m. | a    | 120m.   | 210 |
|       | 120m. | a    | 130m.   | 250 |
|       | 130m. | a    | 140m.   | 280 |
|       | 140m. | a    | 150m.   | 340 |
|       | 150m. | a    | 200m.   | 400 |
|       | 200m. | a    | qualun. | 600 |

Approvato.

Art. 88. Detta tassa sarà per coloro, che vorranno servirsi del solo diritto di aver oltrepassato l'età prescritta. Approv. — Art. 89. Coloro poi che per malattie croniche, od indisposizioni fisiche, o per età decrepita fos-

sero riputati inabili a montare la guardia, non pagheranno che la metà della tassa sopra indicata. Dietro la Mozione Vicini s'è app. che dopo l'età di 70 anni sia anche cessata la tassa. E' pure app. l'Art. che quelli che sono al diritto della tassa avranno esenzioni gratuite. Chi denunzierà meno di quello che avrà d'entrata sarà multato del doppio. In rigore delle mozioni Vicini, e Lupi gl'amalati cronici pagheranno la tassa ogni mese, ma quelli che non lo sono, saranno obbligati a pagarla per turno. Si passa a Comitato secreto.

Seduta 27 Ventoso.

Comincia in Comitato secreto. Riaperta si la Seduta si legge un Mess. del Direttorio per cui avvisa il Min. delle Finanze esser necessario il farsi denunziare dai possessori i loro fondi ed il valor venale di essi. Rim. alla Comm. dello Scutato. — Altro Mess. dà raguglio al G. C. come sia prontamente eseguita la legge 15 piovoso p. p. — Leggesi la nota de soggetti da installare in alcuni Tribunali Criminali della Rep. App.

Seduta 28 Ventoso.

La Petizione del Citt. Basilica ha messa la costernazione nel G. C. portando essa che il Min. della Guerra ha appaltati gl'ospitali militari, ed ha così consegnata la vita de suoi fratelli all'avara speculazione d'un appaltatore. Dehò fa mozione che sia esaminata la petizione dalla Comm. di pubblica Beneficenza in conferenza colla Militare. App. s'apre la discuss. sul piano della G. N. ed i titoli V. e VI. sono pienamente approvati.

CONSIGLIO DE SENIORI.

Presidente ALDINI.

Seduta dei 23 Ventoso.

E rimessa alla Comm. la riss. della divisione del Dipartimento del Lario. — E

rigettata l'urgenza della Riss. che avoca i beni Canonicali alla Nazione. — E rigettata la riss. prescrivente la disciplina della G. del C. L. — Si legge una lettera del Citt. Monticelli che indirizza al Cons. alcuni esemplari d'un piano riguardante l'educazione nazionale rim. ad una Comm. Strigelli legge il rapp. sulla riss., che organizza il corpo e le scuole del Genio. Stampa.

Sessione 24 Ventoso

Si legge la riss. riguardante il piano di Finanze. Sciegue dibattimento fra Fontana, e Somaglia. Aldini vuole che sia inutile il discutere l'affare di finanze sul riflesso se si possa o no accettare il trattato d'Alleanza colla Francia. Sciegue il dibattimento, ma finalmente è rigettata. — Il pres. dichiara la Sess. in Comitato secreto per l'esame del suddetto trattato.

NOTIZIE ESTERE.

Dai fogli di Venezia non si può trarre alcuna notizia. Ivi ad onta dell'Ammistia generale pattuita nel trattato di Campo Formio, è vietato il parlare, lo scrivere, l'udire, il pensare e il ricordarsi fors'anche che i Veneti furono liberi. Certo che S. M. l'Imperatore non può compiacersi della fedeltà de' suoi nuovi vassalli. — Nello stato Veneto vi sono de' focolari di rivoluzione, ignoti, ma ardenti sempre e vicini a difendersi alla prima occasione. La ferocia de' nuovi tiranni accresce l'ardore di libertà ne' nuovi sudditi non avvezzi a tal giogo.

Si ha nuova, che due armate Francesi forti l'una di 40m. e l'altra di 20m. sono in procinto di entrare in Spagna per conquistare il Portogallo. La Spagna pone anch'essa le sue armate in stato di marciare; non

4  
si sa per qual motivo.

Il Direttorio di Parigi, come si dice, ha deciso di fissare la dimora del Papa in Malta.

Da Londra abbiamo notizia, che viene spedita nel Portogallo dall' Inghilterra molta munizione, ed artiglieria. Quelle truppe presso Lisbona forti di 8m. restano colà aspettandosi la visita di 60m. Francesi.

Da Torino sappiamo, che nelle botteghe, nelle conversazioni, nelle pubbliche passeggiate, ed in somma da per tutto si spaccia dai nobili, e dagli aristocratici, che con un nuovo trattato segnato a Parigi, il Re ha ceduto alla Francia, la Sardegna, e le provincie di Cuneo, Susa, e Pinerolo, e n'ebbe in contraccambio la città di Genova colla Riviera, S. Remo, Finale, Savona, Parma, e Piacenza colla garanzia dai nemici interni, ed esterni non solo per tutti questi paesi, ma anche per tutti gli altri, che restano sotto l' antico suo dominio, che 15 di sono furono spedite 17m. pezze da 24 al conte Balbo nostro ambasciatore a Parigi, per ottenere l' approvazione di questo vantaggioso trattato. In tutti gli angoli della città si bisbiglia, il re della Liguria, ed i contadini che non sanno esprimersi, dicono, che Carlo Emanuele non sarà più re di Sardegna, ma re della Tuguria. . . Ecco, cosa arriva a coloro, che hanno perso il credito: non trovano più nemmeno delle lingue capaci a pronunziare i loro titoli senza spropositi.

Si parla d' un nuovo Congresso tra l' Inghilterra, e la Francia, e già si destina Calais per luogo ove sarà tenuto.

I preparativi militari si continuano in

Vienna, e si fa di nuovo una prossima leva di reclute, specialmente nelle differenti Provincie della Monarchia Austriaca, e si sceglie dall' Infanteria i più begli uomini per impiegarli come Granatieri. La marcia delle truppe per l' Italia è continua. — L' Ambasciatore Francese a Vienna Bernadotte, conferisce quasi giornalmente col Ministro di Stato Barone di Thugut, ed il pubblico ne inferisce, che si trattino affari di grande importanza tra questa Corte, e la Francia.

Secondo lettere di Pietroburgo, l' Imperator delle Russie ha risolto d' intervenire al Congresso di Rastadt in favore degli Stati dell' Impero.

Dalla Colonia abbiamo, che il Ministro Prussiano in Parigi, ha rilasciata alla Reggenza di Cleves una Nota, in cui le significa, che il Direttorio ha compartito l' ordine al Commissario Francese Rudler, di sospendere ogni organizzazione in quella Provincia, perlocchè la nuova organizzazione nei Paesi Prussiani è stata effettivamente sospesa, ed il Commissario Francese, che avea di già posti i sigilli sulla Camera Reale, li ha ritirati, in conseguenza degli ordini, che gli sono pervenuti. La Reggenza di Cleves pubblicò un avviso agli abitanti, in cui si dice, che la Reggenza Prussiana sussiste come per l' avanti, e ch' è unicamente ad essa, che bisogna addrizzarsi in tutt' i casi. — Il numero delle truppe Francesi sulla riva destra divenne minore. Il Gen. Grenier ha abbandonato Muhlheim con tutto il suo Stato Maggiore; egli dee portarsi a Dunkerque.